



**GIOVANI
TALENTI
E FUTURO**



azion
provinc **e giovani**



**PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA**

Incontro di orientamento con i genitori delle classi II

Reggio Emilia, 31 maggio 2023

**La scelta orientativa
nella «battaglia» dell'intelligenza umana**

Dario Eugenio Nicoli



**GIOVANI
TALENTI
E FUTURO**



azion
provinc **e giovani**



**PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA**

Serenità ed esercizio dell'intelligenza per una scelta orientativa corrispondente e realistica

- In un tempo di cambiamento come quello che viviamo, è necessario che allo studente sia garantito da parte di tutti gli attori in gioco, specialmente dei genitori, uno **spazio di serenità** proteggendolo dall'eccessivo «rumore» esterno costituito da eccesso di informazioni, pressioni, stereotipi e miti spesso travisanti riguardanti lo studio e il lavoro.
- Entro questa condizione di serenità è necessario fornire i migliori contributi affinché egli possa assumere una decisione orientativa corrispondente al proprio lo e dotata di realismo; due qualità che richiedono un **positivo esercizio dell'intelligenza**.



Decidere un cammino

- **La scelta orientativa non è una decisione «della vita»**, a meno che non ti sia chiaro la scuola che intendi fare e per quale lavoro futuro. Anche se non sai ancora cosa desideri fare, questa scelta è il **passo iniziale di un cammino che ne prevede altri.**
- **Non bisogna però «decidere di non decidere» ovvero lasciarsi decidere dagli avvenimenti, da dove vanno i compagni, dalla scuola considerata meno impegnativa.**
- Occorre affrontare, serenamente e sapendo di avere tutto il tempo necessario, la questione chiave: **«quale tipo di presa sul mondo sento che mi corrisponde?».**



1) Chi non ha chiarezza su di sé

Gli studenti, di fronte alla scelta orientativa, non sono tutti nella stessa condizione.

- ❑ Il primo gruppo è composto da **coloro che non hanno chiarezza su di sé e non trovano/offrono punti di riferimento per la scelta**. Hanno bisogno di uno **scuotimento**, tramite **esperienze di vita** che suscitino le loro energie e la loro intelligenza nascosta. I genitori possono aiutarli trasmettendo loro una passione, insegnandogli attività pratiche, dando loro responsabilità. Gli insegnanti hanno la possibilità di proporre loro laboratori, gruppi di ricerca, scambi con altri ragazzi. Aiutandoli a riflettere sul valore «esistenziale» di queste esperienze rispetto alle tre domande chiave: **«cosa mi attrae, in quale contesto, per imparare cosa?»**



2) I disorientati (e le loro ragioni)

- ❑ Il secondo gruppo è composto da coloro che hanno un'idea abbastanza chiara di cosa corrisponde al loro Io, ma sono disorientati per l'eccesso di informazioni e di opportunità, oltre che per il continuo cambio dei nomi delle professioni. Essi sono sconcertati soprattutto di fronte a due stereotipi molto diffusi:
 - **Sarebbe inutile decidere in base ai lavori di oggi, perché tra 5 anni tutto sarà diverso.** In realtà cambiano gli aspetti operativi del lavoro, ma le famiglie professionali rimangono stabili nel tempo.
 - **Le nuove tecnologie «mangiano» il lavoro.** Al contrario, mancano circa 700mila candidati solo per la «svolta green».
 - **Essi hanno bisogno di conoscere meglio il mondo del lavoro complesso e ritrovarsi in esso.**



3) Chi ha le idee chiare ed ha esigenze molto precise

- ❑ Il terzo gruppo, più piccolo, è composto da coloro che hanno già maturato (magari da tempo) la propria vocazione professionale. Essi hanno bisogno di risposte molto precise alle domande: «quale scuola è preferibile e per quale percorso successivo?».
- Per scegliere la scuola occorre evitare la trappola del «marketing orientativo», una tecnica di comunicazione che punta sugli aspetti attraenti e tace gli ostacoli e le rinunce. Sono più convincenti i ragazzi di qualche anno più avanti che possono esprimere un giudizio veritiero e dare consigli provati.
- Un suggerimento: guardare alla qualità delle esperienze formative (laboratori, gruppi di ricerca e di progetto, PCTO, scambi...) a scuola, nel territorio ed anche all'estero.



Legame tra scelta degli studi e idea del futuro lavoro

Come abbiamo visto, esistono molte opportunità professionali in ogni settore. Ma sono necessarie alcune avvertenze:

- **Giurisprudenza**: troppi avvocati con redditi medio-bassi.
- **Musica**: pochi posti nelle orchestre.
- **Archeologia**: pochi lavori retribuiti.
- **Cinema e videomaking**: carriere con troppe incertezze.

Ma se è questo che volete davvero fare, **conta la passione e la «voglia» di fare** ciò che sentite corrispondente al vostro Io.



La scelta della scuola: il Liceo

- Non è vero che la scelta migliore è quella del liceo.
- Non è vero che ci va solo chi vuole in seguito proseguire per l'università.

La scelta del **Liceo** non può essere dettata dall'esclusione di altre opzioni, da un obbligo (magari spinti dai genitori...) e neppure dal rinvio della domanda: «Quale scuola è migliore per me per diventare...».

Il Liceo è adatto per chi ha una buona attitudine allo studio teorico, tanto da dedicarvi diverse ore del giorno e del week end, e che non avverte l'urgenza della domanda «a cosa mi serve ciò che studio?». Per coloro che vivono una speciale passione per il sapere astratto.



La scelta della scuola: l'Istituto tecnico

- L'**Istituto tecnico** è per chi desidera una buona formazione, ma posta in stretto riferimento ad un settore che sente corrispondente al proprio lo. Vi è chi è portato per l'energia e gli impianti tecnologici, chi per il cibo e l'accoglienza, chi ancora per l'amministrazione... e così via.
- L'Istituto tecnico fornisce allo studente, accanto ad una formazione teorica in taluni campi più solida rispetto a licei generalisti, una «presa sulla realtà» tramite laboratori che consentono di mettere in gioco anche **l'intelligenza progettuale ed applicativa**.



La scelta della scuola: l'Istituto professionale e il Cfp

L'Istituto professionale ed il Centro di formazione professionale hanno in comune **l'opzione del lavoro**; si tratta quindi di una scelta soprattutto per chi dopo gli studi desidera inserirsi nel mondo del lavoro ed **essere utile agli altri mettendo in gioco le proprie capacità e competenze.**

Il **CFP** prevede una maggiore durata oraria nei laboratori, mentre **l'Istituto professionale** offre anche una formazione di base che consente anche di proseguire gli studi – in prevalenza in settori affini a quello frequentato - dopo aver acquisito il diploma.

- Non si tratta mai di scelte definitive, in quanto **sono possibili passaggi (guidati) tra i diversi percorsi.**



I segni speciali che indicano il cammino e il bisogno di guida

- Il cammino orientativo richiede un impegno intelligente per cogliere i «**segni speciali**» che ci parlano di noi e ci indicano la nostra strada. Il più importante è **sentirsi attratti** verso un settore e del modo di vita delle persone che vi operano. Ma serve anche avere chiarezza **delle rinunce e dei sacrifici necessari**, per evitare che quell'attrazione sia superficiale e non resista di fronte alle difficoltà.
- La decisione non è una facoltà che si esercita nella solitudine: ognuno ha bisogno di una o più **guide** con cui chiarire la propria situazione, discernere le opzioni più affini, ottenere consigli. **La parola, orale e scritta**, ha il potere di trasformare uno stato d'animo in un pensiero, di comprenderci meglio e di proiettarci nel futuro.